

«Se Lombardo vuole l'oblio allora lo metta per iscritto»

Locri, lo sfogo di Guerrieri contro i silenzi dell'ex sindaco

«Un incarico pubblico non è affare privato, un'esperienza piacevole o spiacevole, da tenere esclusivamente nel cassetto dei ricordi. Perché per un periodo di tempo avete determinato il destino di questa comunità e se non difendete il vostro operato, le vostre scelte, se non impedito che la verità venga strumentalizzata o distorta, in buona o in cattiva fede, non fate un danno solo a voi stessi, ma alla comunità stessa e a chi nell'immaginario collettivo ha preso, senza colpe, il vostro posto». Antonio Guerrieri, primo firmatario della lista "Civica Solidale - Pepè Lombardo" alle elezioni del 2011 a Locri, ha rotto il silenzio per conto di chi, un tempo, rappresentava il suo modello ideale di politica cittadina. E lo ha fatto sviscerando un malcontento che assomiglia a quello provato da chi si sente deluso, da chi ha ricevuto un pugno nello stomaco da parte di un amico. La sua lettera, uno scritto lungo e accorato col quale chiede a Giuseppe Lombardo, ex sindaco di Locri, di metterci almeno la firma sul suo silenzio, è una critica sofferta ad un pezzo di strada condivisa assieme a chi, oggi, sembra non volersi difendere dalle accuse e dalle dita puntate contro. Perché quel percorso, che rimane attuale come ogni percorso politico che, necessariamente, ha conseguenze sulla società, è oggi avvolto dal silenzio di chi ne è stato protagonista, nel bene e nel male. Guerrieri, leader di "Generazione Locri", da poco fresco di tessera di Sel, evidenzia nella sua lettera tre parole chiave: onore, onere e privilegio; tutti attributi degli incarichi pubblici. Un onore «perché direttamente o indirettamente si rappresenta e si agisce per conto di una comunità», un onere «perché richiede dispendio di energie» ma anche «continua disponibilità», un privilegio «perché in tutti i casi si occupano ruoli che altri non potranno occupare nello stesso momento». Ed ecco che questi tre attributi, una volta terminato il mandato, non possono cessare di



rimanere validi, almeno fino a quando ciò che è stato fatto - o non fatto - «avrà ancora effetti e conseguenze sul presente». Guerrieri addita dunque il silenzio del suo ex sindaco, un silenzio «immotivato, ingiustificabile e immeritato», quasi come «se quello ed altri incarichi non ci fossero mai stati». E ribadisce l'onore provato ad esser stato parte di quella lista, composta da gente con la quale condivideva determinati ideali e sulla quale poteva contare «non come padrone, non come cliente, bensì come sano punto di riferimento politico-amministrativo di ispirazione di sinistra e non di sinistra ispirazione». Ma quell'impegno, afferma, ha avuto i suoi oneri, le sue conseguenze. Già, perché Guerrieri - che nell'ultima campagna elettorale aveva sposato il progetto "figlio" dell'epoca Lombardo, ovvero quello capeggiato da Antonio Cavo, oggi capogruppo di opposizione - ha portato con sé «un pesante fardello che era il vostro fardello e cioè il continuo silenzio che ha contraddistinto il vostro mandato e anche il seguito, pur essendo

continuamente chiamati in causa». Una ferita, per Guerrieri, che sanguina proprio perché «ho avuto il privilegio di seguirvi da vicino, di condividere situazioni e momenti e di apprezzare direttamente la vostra umanità, l'onestà, il vostro impegno e l'amore per questa strana ma meravigliosa città». Sia concesso, dunque, «il diritto all'oblio» a Lombardo, ma che lo stesso sia manifestato intento pubblicamente, con una sorta di autocertificazione che attesti la sua volontà «di non attuare alcun comportamento a tutela del proprio operato», dichiarando «di disconoscere per sempre quanto avvenuto nel suddetto periodo e solleva chiunque altro da ogni responsabilità politica passata, presente e futura attribuibile al sottoscritto», rinunciando «a qualsiasi ulteriore iniziativa diretta e personale nell'ambito del centro sinistra locrese»; questa la richiesta di Guerrieri. Una lettera che rappresenta anche un atto di coraggio e che chiama tutta la politica - vecchia e non - ad una presa di coscienza.

Simona Musco

Antonio Cavo, capogruppo d'opposizione e in Consiglio della lista "Impegno e Trasparenza - Pd" assieme ad Antonio Guerrieri

locri/ 2

La Com
al lav
le linee g

Mentre in città s
ri e gli oneri di chi
tinuano i lavori del
Locri, istituita dop
consigliere di mag
so 8 agosto, quan
portone della sua
po la nomina di Gi
la commissione, c
avanti nei prossim
dalle mani della c
suo esordio ufficia
volte ribadito da t
de del dimenticato
essere praticata»,
que dato il via alle
idee che durante i
tedi prossimo, di
Idee che hanno
molto convinto il
primo cittadino
Giovanni Calab
brese, presente
all'incontro di ier
ri, che ha ribadito
la fiducia nel lavor
dei componen
ti della commis
sione che, senza
giri di parole,
«stanno dimo
strando concre
tezza, affrontan
do un tema delic
ato quale quello
della legalità. Non
poi aggiunto -, piu
vani, imprenditori
costruire un perc
un'azione di recu
pratica della legal
presidente Filocar
siglio comunale, o
po di maggioranza
noranza; compon
esterni: Francesc
lavoro e del social
mondo delle scuol
sa. Lo scopo è que
zie del territorio; p
traverso un lavor
sociali per costru
un lavoro di mon
lità e della micro
proposte mirate a
ti dei continui atte
civile. (si. mu.)